



FEDERORAFI

Federazione Nazionale Orafi
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano

Nota congiunturale – Anno 2023



© FEDERORAFI

L'ANDAMENTO DEL SETTORE ORAFO-ARGENTIERO-GIOIELLIERO (O-A-G) ITALIANO NELL'ANNO 2023

ABSTRACT

- *Nel 2023 il settore dell'oreficeria-argenteria-gioielleria italiana sperimenta una prosecuzione del trend positivo, pur assistendo ad un ridimensionamento del ritmo di crescita rispetto alla vivacità, che aveva caratterizzato il settore nel biennio 2021-2022, dovuta allo slancio post-pandemico: il fatturato, secondo le stime del Centro Studi di Confindustria FEDERORAFI archivia l'anno con una variazione del +10,2% per 11,97 miliardi di euro.*
- *Le esportazioni di settore, come registrato dalle elaborazioni sui dati di fonte ISTAT, evidenziano, anche a seguito delle dinamiche inflattive, un incremento a doppia cifra dell'export pari al +11,1%, assieme ad un rafforzamento del saldo commerciale settoriale, salito a 8,5 miliardi di euro (+9,9% su base annua).*
- *Segnali di raffreddamento del ciclo congiunturale provengono però dai dati relativi ai volumi realizzati (l'indice Istat della produzione industriale registra un -1,5% sul 2022, pur restando ampiamente superiore ai livelli del 2019) e dalle quantità esportate di gioielleria da indosso in oro, di gran lunga la voce merceologica più importante, la cui crescita non va oltre al +3,8% (in kg).*
- *Le esportazioni si sono attestate a 10,9 miliardi di euro (operazioni di pura commercializzazione incluse), di cui 10,1 miliardi generati dalla gioielleria da indosso (+10,6%), con incrementi del +12,1% per quella in oro e una stabilità (+0,4%) per quella in argento.*
- *La Svizzera (1,5 miliardi di euro, +25,5% sul 2022) occupa il primo posto in valore tra gli sbocchi esteri del comparto O-A-G, davanti agli USA (che malgrado il moderato +4,6% restano il mercato in maggior espansione nell'ultimo quadriennio, segnando un +89,5%). In terza posizione si collocano gli Emirati Arabi Uniti (su livelli simili a quelli del 2022, +0,5%), davanti alla Francia (+11,1%) leader tra i clienti comunitari. I primi 4 mercati coprono quasi la metà dell'export (47,4%). Scivolata al 68° posto, la Russia ha ceduto un ulteriore -43,3%.*
- *La Toscana (4,08 miliardi di euro, +10,9% a confronto con l'anno 2022) si è mantenuta saldamente al primo posto nella graduatoria delle regioni esportatrici di O-A-G, con una quota prossima al 36% del totale nazionale, davanti a Veneto (+1,2%) e Lombardia (+60,9%) balzata al terzo posto, proprio prima del Piemonte (-7,9%). Le strategie distributive adottate dalle grandi griffe internazionali del lusso hanno del resto premiato soprattutto Milano e provincia, visto che il 36,1% dell'export lombardo è destinato alla Svizzera, tradizionale hub logistico distributivo, con flussi cresciuti di ben 5 volte in un anno.*
- *Considerando il ranking delle province, al comando si mantiene Arezzo (+9,4%), seguita da Vicenza (+1,7%) e, quindi, da Milano (+66,2%), che ha superato di poco Alessandria (+8,7%); quinta Firenze (+23,6%). Le due province del distretto campano di Napoli-Caserta, importanti dal punto di vista produttivo benché con una bassa propensione all'export, evidenziano invece nell'insieme una dinamica pari al +5,0%.*
- *Leggero calo si registra per il numero di imprese attive (sceso a 6.983 tra industria e artigianato, 55 in meno, vale a dire il -0,8%, a confronto con fine dicembre 2022 secondo Infocamere-Movimprese); Piemonte ed Emilia Romagna, tra le principali regioni, si mostrano in controtendenza con l'avvio di nuove realtà imprenditoriali. L'occupazione resta interessata da una dinamica favorevole; per gli addetti al settore si stima infatti un aumento di 936 unità (+2,9% su base annua).*
- *Le valutazioni sulla chiusura 2023, nonostante le tensioni geo-politiche, l'alta quotazione dell'oro e il raffreddamento della domanda mondiale, riflettono l'elevata competitività del settore O-A-G a livello internazionale. Per il 2024 la cautela è d'obbligo in questa fase dell'anno caratterizzata da un nuovo picco nel prezzo dell'oro e dall'andamento rialzista che si sta riflettendo sui preziosi in generale, frenando le richieste dei buyer. Il sentiment degli operatori del settore resta comunque orientato alla fiducia, pur con prudenza.*

IL SETTORE ORAFO-ARGENTIERO-GIOIELLIERO (O-A-G) ITALIANO

Lineamenti Principali Anno 2023

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/2019
Fatturato*	7.870	5.698	8.996	10.870	11.979	
<i>Var.%</i>		-27,6	57,9	20,8	10,2	52,2
Export	6.962	5.040	8.138	9.850	10.947	
<i>Var.%</i>		-27,6	61,5	21,0	11,1	57,2
Import	1.956	1.192	1.963	2.155	2.493	
<i>Var.%</i>		-39,1	64,7	9,8	15,7	27,4
Saldo commerciale	5.006	3.848	6.175	7.695	8.454	
<i>Var.%</i>		-23,1	60,5	24,6	9,9	68,9
Propensione all'export (%)	88,5	88,4	90,5	90,6	91,4	

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su ISTAT, Movimprese, Eurostat e Indagini Interne
Dati in milioni di euro

*Fatturato 2023: stime di preconsuntivo

Note:

- Dati di commercio estero 2022 revisionati da ISTAT
- Export comprensivo delle operazioni di pura commercializzazione

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/2019
Aziende	7.364	7.193	7.109	7.038	6.983	
<i>Var.%</i>		-1,8	-2,3	-1,2	-0,8	-5,2
Addetti*	31.425	30.436	30.619	32.269	33.205	
<i>Var.%</i>		-1,6	-2,8	0,6	5,4	5,7

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su ISTAT, Movimprese, Eurostat e Indagini Interne
Dati in numero

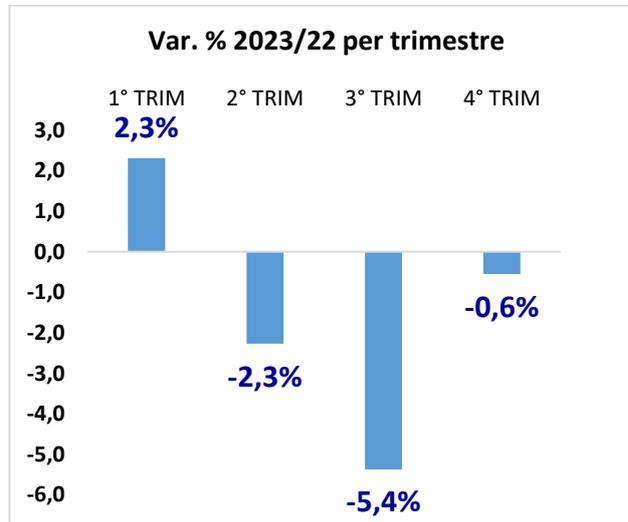
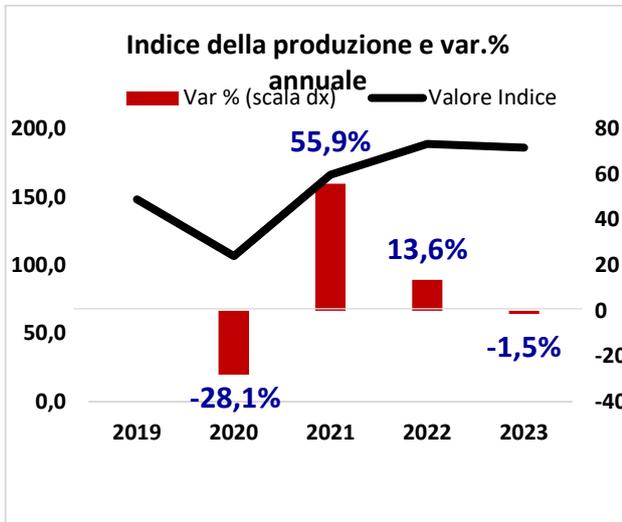
*Addetti 2023: stime di preconsuntivo

TREND PRODUZIONE

Indice mensile Istat della produzione industriale

voce Ateco CM32.1:

“Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose”,
 dati corretti per gli effetti di calendario. Base 2015=100.

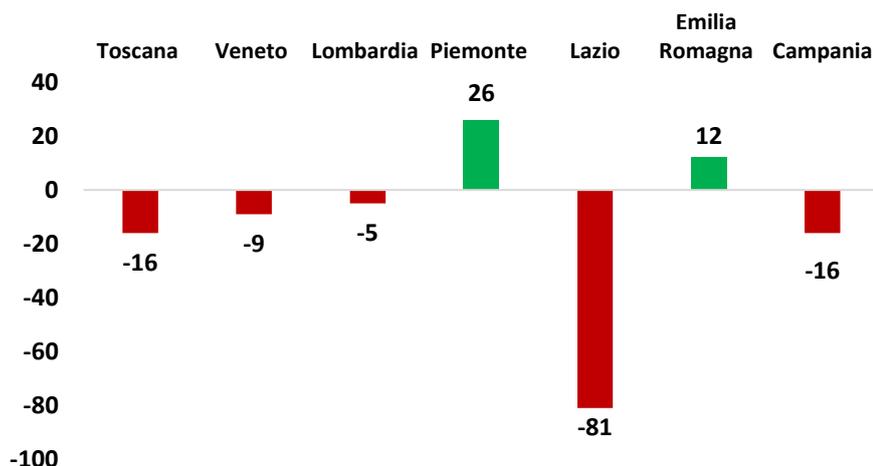


Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Anno 2023: -1,5% su analogo periodo 2022, ma +25,5% su gennaio-dicembre 2019, con cali tendenziali a partire dal secondo trimestre, ma in decelerazione nel quarto.

NATI-MORTALITA' AZIENDALE e OCCUPAZIONE

Variazioni assolute nel NUMERO DI IMPRESE ATTIVE, industria+artigianato (voce Ateco CM 32.1) per regione, dicembre 2023 su dicembre 2022



TOT. ITALIA: -55 imprese attive (-0,8%) su dicembre 2022

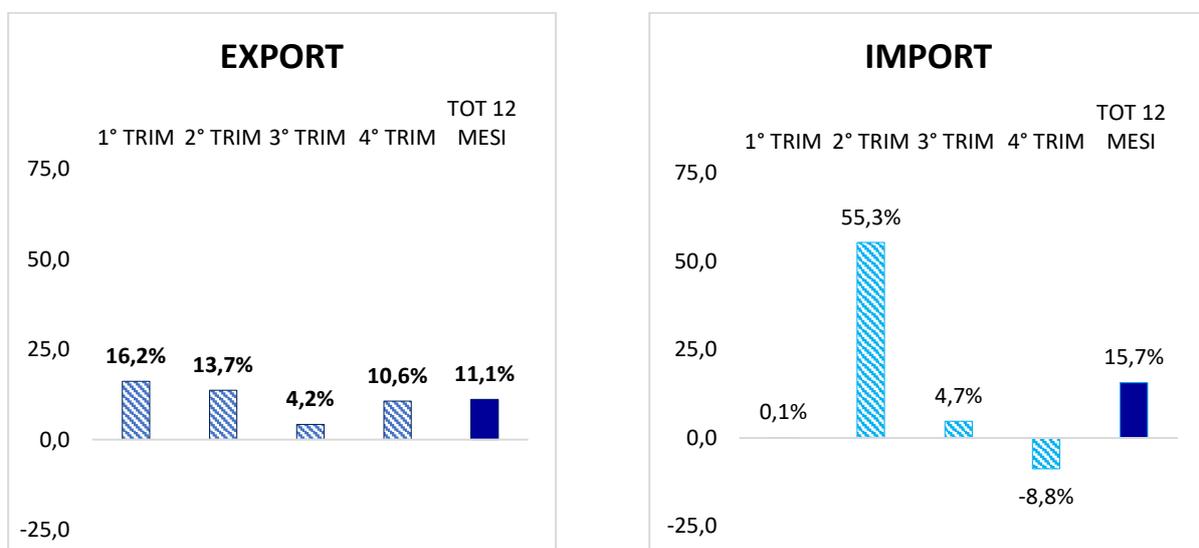
TREND OCCUPAZIONE: +936 addetti (+2,9%) su dicembre 2022

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati Infocamere-Movimprese

Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel 2023

Il quarto trimestre del 2023, come i tre precedenti, si è chiuso con incremento dell'export a confronto con gli stessi mesi 2022, pari al +10,6%; dopo la netta decelerazione del ritmo di crescita nel corso del terzo trimestre (+4,2%), dovuta sia al raffreddamento generalizzato dell'economia e della domanda mondiale sia alla comparazione con valori assoluti 2022 non più penalizzati, negli ultimi tre mesi l'export settoriale ha, dunque, ritrovato slancio anche se su un tasso inferiore rispetto a quelli archiviati nei prime due quarter dell'anno (+16,2% e +13,7%).

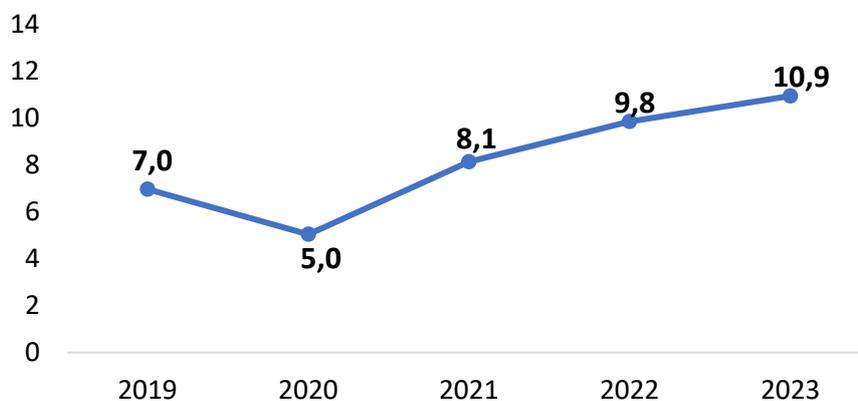
Figura 1 – Export e Import del settore orafa-argentiero-gioielliero in valore¹: andamento nel 2023 per trimestre (var.% tendenziale sul 2022)



Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Nell'anno 2023, dunque, sono stati esportati beni O-A-G per 10,95 miliardi di euro, in aumento del +11,1% rispetto all'anno precedente, variazione che si traduce in 1.097 milioni di euro in più in valore assoluto. Tale valore è, peraltro, superiore del +57,2% rispetto ai circa 7 miliardi dello stesso periodo 2019 pre-Covid.

Figura 2 – Export italiano di beni O-A-G, 2019-2023 (in miliardi di euro)



Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

¹ In Figura 1 sono presentati i dati relativi ad un aggregato di voci doganali NC8 di pertinenza dell'industria O-A-G opportunamente selezionate con operatori del settore, al netto di codici riferiti invece a input di produzione. Lo stesso dicasi per le Figure 2 e 3 e per le Tabelle da 1 a 5 e di questo report.

Il trend positivo dell'export ha interessato anche le quantità (esprese in kg) che, con riferimento alla sola gioielleria da indosso, hanno sperimentato un incremento del +3,8%, su ritmi dunque decisamente meno vivaci rispetto ai valori monetari.

Sul versante dell'import, invece, il trend complessivamente positivo su base annua, nella misura del +15,7%, deriva da un andamento molto altalenante sperimentato nei singoli quarter: all'avvio fiacco (+0,1%) del gennaio-marzo 2023, nel secondo trimestre aveva fatto seguito un'impennata dei flussi in ingresso (+55,3%), ridimensionatasi a una crescita moderata nel terzo (+4,7%) e, infine, conclusasi in area negativa con una flessione del -8,8% nell'ottobre-dicembre. Ciò premesso, nei dodici mesi si archiviano importazioni di O-A-G per un valore di circa 2,5 miliardi di euro (+337,6 milioni rispetto al 2022, +536,4 rispetto al 2019).

Tabella 1 – Il commercio con l'estero del settore orafo-argentiero-gioielliero, 2019-2023

Periodo	Export Mln. euro	Import Mln. euro	Saldo commerciale Mln. Euro
Anno 2019	6.962,0	1.956,1	5.005,9
Anno 2020	5.039,7	1.191,6	3.848,1
Anno 2021	8.138,1	1.962,8	6.175,3
Anno 2022	9.849,6	2.155,0	7.694,7
Anno 2023	10.946,9	2.492,5	8.454,4
variazione % 2023/2022	11,1	15,7	9,9
variazione % 2023/2019 (pre-Covid)	57,2	27,4	68,9

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

A seguito di queste dinamiche, il saldo commerciale settoriale è risultato in attivo per 8,5 miliardi di euro, con una crescita del +9,9% rispetto al risultato del 2022.

La disaggregazione dell'export per merceologia presenta incrementi in valore per la maggior parte delle principali tipologie qui considerate, anche se non sono mancate cali nelle vendite estere per alcuni prodotti.

La gioielleria da indosso che, si precisa, ha concorso all'84,3% sul totale esportato, ha mostrato una crescita pari al +10,6%, con quella in oro in aumento sopra media del +12,1%. Un aumento di lieve entità ha caratterizzato quella in argento, che non va oltre ad un +0,4%, attestandosi a 878,3 milioni di euro; di contro, dopo il forte aumento sperimentato nel 2021 e 2022, flettono del -44,9% le vendite in metalli placcati, a quota 33,2 milioni.

**Tabella 2 – Il commercio con l'estero del settore orafino-argentiero-gioielliero nel 2023:
analisi per principali linee di prodotto**

Prodotti finiti	Export			Import			Saldo commerciale
	2023 Mln. euro	Var.% 23/22	Var.% 23/19	2023 Mln. euro	Var.% 23/22	Var.% 23/19	2023 Mln. euro
Totale Gioielleria da indosso	10.140,4	10,6	57,0	2.153,2	15,3	26,7	7.987,2
<i>di cui:</i>							
Gioielleria da indosso in argento	878,3	0,4	48,9	441,4	-7,4	43,2	436,9
Gioielleria da indosso in oro	9.228,9	12,1	57,5	1.690,1	23,9	22,1	7.538,8
Gioielleria da indosso in metalli comuni placcati	33,2	-44,9	205,2	21,7	-21,9	237,8	11,5
Totale Oreficeria da arredo	103,3	7,8	0,9	23,9	24,7	52,7	79,4
<i>di cui:</i>							
Oreficeria da arredo in argento	40,8	5,4	28,8	6,9	42,1	76,7	33,9
Oreficeria da arredo in oro	51,1	18,6	46,1	15,6	13,5	59,0	35,5
Oreficeria da arredo in metalli comuni placcati	11,4	-18,6	-68,0	1,5	137,0	-25,8	10,0
Lavori in perle e pietre preziose	23,5	-15,1	11,0	36,7	70,0	142,5	-13,2
Bigiotteria	609,1	17,6	79,8	264,4	10,1	20,2	344,7
Cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati	70,6	74,6	77,0	14,3	131,3	139,2	56,3
Totale	10.946,9	11,1	57,2	2.492,5	15,7	27,4	8.454,4

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Tra i prodotti dell'oreficeria da arredo, le cui vendite estere sono cresciute nel complesso del +7,8% per un totale di 103,3 milioni di euro, performano molto favorevolmente quelli in oro (+18,6%), seguite da quelli in argento (+5,4%), mentre si sono ridotti, come per i monili da indosso, le vendite oltre confine per gli articoli realizzati in metalli comuni placcati (-18,6%).

Un incremento pari al +17,6% ha interessato la bigiotteria, che ha superato i 609 milioni di euro, risultando così il secondo comparto per importanza in valore dopo l'oreficeria/gioielleria da indosso, pur con un'incidenza del 5,6% sul totale settoriale. Dinamiche ancora più premianti (+74,6%) si segnalano per i cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati, saliti a quota 70,6 milioni di euro. I lavori in perle e pietre preziose, infine, hanno ceduto il -15,1% rispetto al 2022, attestandosi a 23,5 milioni di euro.

L'analisi dell'export per destinazione evidenzia aumenti piuttosto simili per gli sbocchi dell'Unione Europea (+9,8%) e per quelli extra-UE27 (+11,6%), che rappresentano ben il 74,7% del fatturato estero.

**Tabella 3 – Il commercio con l'estero del settore orfo-argentiero-gioielliero nel 2023:
export per Paese di destinazione (Top20)**

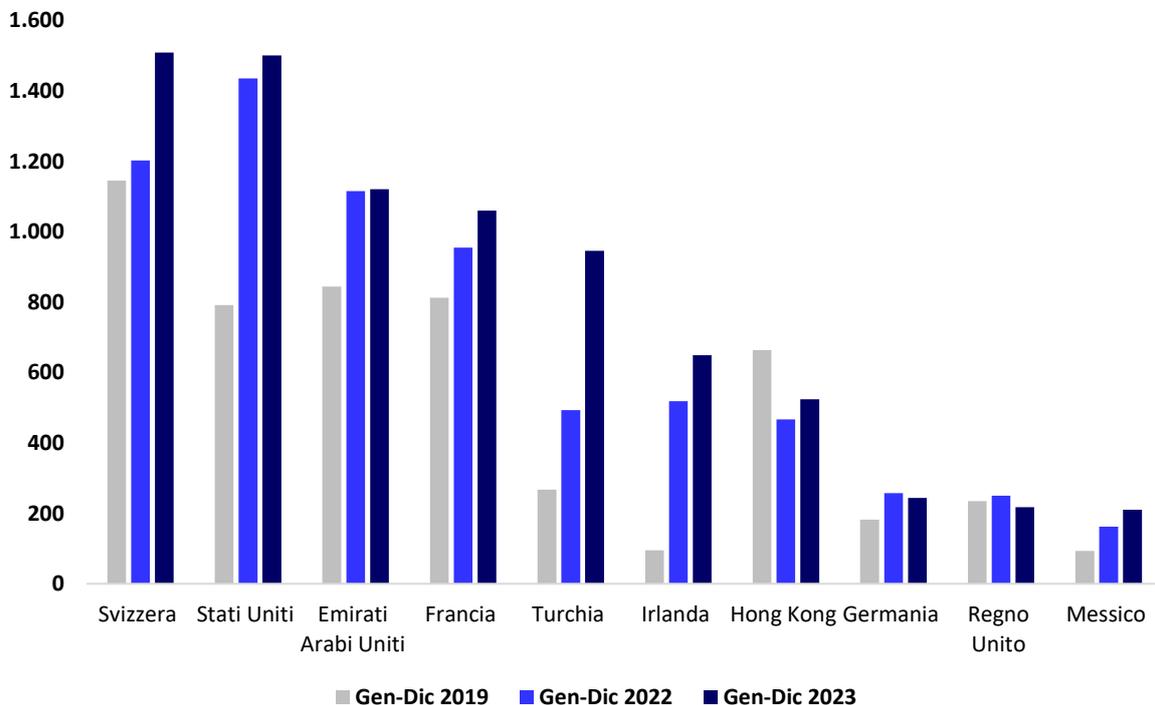
	Gen-Dic 2023 Mln. euro	Var.% 23/22	quota 2023 (%)	Var.% 23/19
Totale EXPORT	10.946,9	11,1	100,0	57,2
<i>di cui verso:</i>				
UE27 post-Brexit	2.765,7	9,8	25,3	63,1
Extra-UE27 post-Brexit	8.181,2	11,6	74,7	55,3
1 Svizzera	1.509,3	25,5	13,8	31,7
2 Stati Uniti	1.500,8	4,6	13,7	89,5
3 Emirati Arabi Uniti	1.121,1	0,5	10,2	32,8
4 Francia	1.060,5	11,1	9,7	30,6
5 Turchia	945,9	91,8	8,6	253,4
6 Irlanda	649,3	25,1	5,9	579,3
7 Hong Kong	524,4	12,2	4,8	-21,0
8 Germania	243,7	-5,5	2,2	33,6
9 Regno Unito	218,0	-12,8	2,0	-7,2
10 Messico	210,3	29,8	1,9	125,7
11 Sud Africa	197,9	-40,0	1,8	94,2
12 Repubblica dominicana	190,1	27,3	1,7	48,0
13 Spagna	177,4	2,1	1,6	24,9
14 Panama	140,9	2,5	1,3	63,6
15 Canada	136,1	2,2	1,2	20,9
16 Romania	129,4	20,4	1,2	57,9
17 Giappone	127,5	3,5	1,2	63,9
18 Corea del Sud	114,0	40,2	1,0	282,8
19 Cina	108,0	15,9	1,0	258,1
20 Singapore	104,2	30,6	1,0	84,4

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

La Svizzera, grazie ad un aumento del +25,5%, si porta in vetta alla graduatoria delle destinazioni, superando gli USA (cresciuti comunque del +4,6%, che erano al primo posto a consuntivo 2022 e che costituiscono il mercato in maggior espansione nell'ultimo quadriennio). Emirati Arabi (pressoché stabili, +0,5%) e Francia (+11,1% e primo sbocco comunitario) occupano la terza e quarta posizione. La Turchia presenta il tasso di crescita più sostenuto tra i primi 20 sbocchi, ovvero +91,8%. Sommate, queste cinque nazioni coprono oltre la metà (56,1%) del totale export O-A-G in valore. Un trend positivo ha coinvolto anche Irlanda (+25,1%) e Hong Kong (+12,2%), che unitamente alla Confederazione Elvetica, fungono soprattutto da piattaforma logistico-commerciale per aree extra-UE e asiatiche.

Nella top20 dei mercati solo tre denotano un segno negativo rispetto al 2022: la Germania, in flessione del -5,5%, il Regno Unito, che ha perso -12,8%, il Sud Africa, con un -40,0% (dopo le performance brillanti degli anni recenti); di contro, il Canada, negativo nei primi nove mesi (-4,8%), è tornato interessato da una crescita nella misura del +2,2%.

Figura 3 – Primi 10 Paesi di destinazione dell’export del settore orafa-argentiero-gioielliero 2023 e raffronto 2022-2019 (Milioni di euro)



Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

A confronto con i livelli pre-Covid, nel 2023 i primi dieci sbocchi mostrano tutti un ampio superamento dei valori di export; su tutti spiccano gli USA (+708,9 milioni di euro), Turchia (678,2 milioni) e Irlanda (+553,7 milioni). Tra i Top10, Hong Kong è l’unico mercato, assieme al Regno Unito, a presentare ancora un divario coi livelli pre-Covid: -21% (ovvero -139,7 milioni) il gap rispetto all’export 2019 per l’hub asiatico, -7,2% (corrispondente a “soli” -17 milioni) per l’ex membro UE. Per quanto riguarda il Far East, oltre al già citato Hong Kong, figurano, nelle posizioni di coda della Top20, altri quattro paesi: Giappone, che non va oltre ad un +3,5% su base annua, Corea del Sud forte di +40,2%, Cina al +15,9% e quindi Singapore (+30,6%).

Il conflitto tra Russia e Ucraina ha causato nel 2022 un crollo dell’export verso questi due paesi (complessivamente -78,1%); nel 2023 mentre l’Ucraina evidenzia un rimbalzo del +61,8%, le vendite in Russia hanno subito un ulteriore forte arretramento (-43,0%), scendendo a 5,7 milioni (erano 59,3 nel 2021 e ben 69,1 nel 2019) e, allo stesso tempo, al 68° posto nella graduatoria delle destinazioni dell’O-A-G italiana (23° nel 2019). Nel 2023 i due mercati valgono complessivamente solo lo 0,1% dell’export italiano.

Tabella 4 – Le esportazioni del settore orafa-argentiero-gioielliero nel 2023: dettaglio export verso Russia e Ucraina

rank		Gen-Dic 2023 Mln. euro	Var.% 23/22	quota 2023 (%)	Var.% 23/19
58	Ucraina	9,2	61,8	0,1	81,5
67	Russia	5,7	-43,0	0,1	-91,7
	TOTALE RUSSIA + UCRAINA	14,9	-5,3	0,1	-79,9

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Passando invece alle importazioni per paese di origine, nel 2023 aumenti rilevanti sono stati registrati per i manufatti in arrivo dalla Francia, che ha registrato un +87,2%, dalla Svizzera (+23,5%) dalla Cina (+11,3%) e soprattutto da Hong Kong (+184,6%). Se, dunque, in dodici mesi la Francia ha quasi raddoppiato l'import di O-A-G in Italia, Hong Kong lo ha triplicato. Arretra, come lato export, la Germania (-58,7%), al quinto posto.

Tabella 5 – Il commercio con l'estero del settore orafino-argentiero-gioielliero nel 2023: import per Paese di origine (Top20)

	Gen-Dic 2023 Mln. euro	Var.% 23/22	quota 2023 (%)	Var.% 23/19
Totale IMPORT	2.492,5	15,7	100,0	27,4
<i>di cui da:</i>				
UE27 post-Brexit	1.213,6	19,8	48,7	45,4
Extra-UE27 post-Brexit	1.278,9	12,0	51,3	14,1
1 Francia	748,0	87,2	30,0	80,3
2 Svizzera	419,1	23,5	16,8	-24,3
3 Cina	194,0	11,3	7,8	40,9
4 Hong Kong	161,2	184,6	6,5	294,6
5 Germania	143,0	-58,7	5,7	-24,5
6 Stati Uniti	113,1	6,0	4,5	71,5
7 Thailandia	96,5	20,0	3,9	92,1
8 Romania	83,2	22,9	3,3	38,0
9 India	64,2	-5,5	2,6	98,0
10 Turchia	60,6	7,3	2,4	66,6
11 Belgio	54,6	88,6	2,2	22,2
12 Irlanda	50,9	0,5	2,0	39685,0
13 Indonesia	49,9	88,7	2,0	296,9
14 Spagna	29,8	23,2	1,2	43,6
15 Paesi Bassi	22,9	102,7	0,9	214,3
16 Regno Unito	21,4	-6,2	0,9	-71,2
17 Filippine	17,2	17,8	0,7	31,8
18 Lussemburgo	15,4	570,1	0,6	12006,1
19 Austria	14,8	-29,9	0,6	-66,4
20 Emirati Arabi Uniti	13,8	-73,0	0,6	83,8

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Analisi delle esportazioni di O-A-G per regione e provincia nell'anno 2023

Toscana, Veneto, Lombardia e Piemonte si sono confermate ai primi 4 posti nella graduatoria delle regioni esportatrici italiane di beni di oreficeria-argenteria-gioielleria nel corso del 2023, coprendo la quasi totalità delle vendite estere settoriali del nostro paese, con una quota complessiva pari al 97,1%.

L'esame dei dati diffusi da ISTAT - che a livello territoriale sono disponibili solo con riferimento all'aggregato Ateco CM32.1 - mostra nel 2023 una crescita tendenziale pari al +10,7%, per un totale di 11,46 miliardi di euro e vede la Toscana saldamente al primo posto con 4.089 milioni di euro, grazie ad un aumento annuale del +10,9%; detta regione concorre così al 35,7% del totale nazionale. La seconda regione, il Veneto, ha esportato beni per 2.650 milioni di euro, presentando tuttavia un ritmo di crescita più contenuto rispetto a Toscana e Lombardia, ovvero +1,2% su base annua. Proprio la Lombardia, trainata dalla provincia di Milano, è cresciuta su toni particolarmente vivaci, pari al +60,9%, coprendo così il 19,3% dell'export di O-A-G dall'Italia. Di contro, il Piemonte fa registrare una dinamica di segno negativo, calando del -7,9%; sulla performance regionale ha gravato del resto il forte decremento che ha interessato i flussi in uscita dalla provincia di Torino.

Con riferimento alle restanti regioni, che nel complesso coprono il 2,9% del totale, si rilevano altre due dinamiche in controtendenza rispetto alla media nel caso del Lazio, in calo del -3,4%, e della Liguria, in calo del -7,9%. Una variazione ampiamente sopra media ha interessato invece l'export di O-A-G dall'Emilia Romagna, il cui export è salito del +20,1%. Campania e Marche risultano entrambe in crescita su tassi simili, rispettivamente nella misura del +5,0% e del +4,0%.

**Tabella 6 – Esportazioni del settore orafa-argentiero-gioielliero per regione² (Top10):
nel 2023**

	Gen-Dic 2023 Mln. euro	Var.% 23/22	quota 2023 (%)	Var.% 23/19
Totale EXPORT ITALIA	11.459,2	10,7	100,0	52,8
di cui da:				
1 Toscana	4.088,8	10,9	35,7	76,6
2 Veneto	2.650,1	1,2	23,1	54,2
3 Lombardia	2.212,7	60,9	19,3	130,5
4 Piemonte	2.172,6	-7,9	19,0	-5,9
5 Lazio	100,0	-3,4	0,9	57,9
6 Emilia-Romagna	68,1	20,1	0,6	112,2
7 Campania	36,1	5,0	0,3	28,1
8 Liguria	29,6	-7,9	0,3	46,7
9 Marche	20,8	4,0	0,2	19,9
10 Abruzzo	18,1	261,7	0,2	371,2
Altre regioni	62,4	1,3	0,5	90,1

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

² Si ricorda che a livello territoriale i dati di import/export – diffusi da Istat con cadenza trimestrale – sono disponibili non per singola voce doganale NC8 ma solo secondo la classificazione ATECO (gruppo CM32.1). I valori totali dell'export per regione/provincia differiscono, per questo motivo, da quelli nazionali – diffusi invece da Istat con cadenza mensile – elaborati sempre dal Centro Studi di Confindustria FEDERORAFI: diversa è infatti la selezione delle voci merceologiche analizzate. In particolare, l'aggregato CM 32.1 comprende anche voci relative a input produttivi (es. pietre preziose, metalli preziosi, ecc.) di norma non considerate nelle statistiche nazionali.

La graduatoria delle prime 4 province (che sommate realizzano l'82,6% dell'export O-A-G nazionale) riflette le principali aree distrettuali cui si è recentemente affiancata Milano. Arezzo resta saldamente al primo posto, assicurando, con i suoi 3.492 milioni di euro il 30,5% dell'export di settore; nel 2023 ha raggiunto tale risultato grazie ad una crescita tendenziale del +9,4%. Vicenza, seconda con poco più di 2.162 milioni di euro, corrispondenti al 18,9% del totale, ha evidenziato una dinamica positiva che tuttavia non va oltre al +1,7%. Alessandria scivola in quarta posizione, superata, pur di poco, da Milano: mentre le vendite estere della prima hanno registrato un +8,7% portandosi a 1,88 miliardi di euro, quelle di Milano hanno accelerato al +66,2% in virtù del ruolo crescente nelle dinamiche logistiche-distributive del settore e attestandosi a 1,92 miliardi; Milano assicura così il 16,8% del totale nazionale, Alessandria il 16,5%.

Pur su valori sensibilmente inferiori alle Top4, Firenze e Treviso si confermano in buona posizione; del resto l'export fiorentino è cresciuto del +23,6% rispetto al 2022, mentre Treviso ha ceduto il -2,5%. Ad accusare una flessione significativa è, invece, Torino, che ha ceduto il -54,8% e ha perso così 2 posizioni rispetto al consuntivo del 2022, quando risultava quinta; nonostante ciò resta su livelli superiori del +27,8% rispetto al 2019.

Tabella 7 – Esportazioni del settore orafino-argentiero-gioielliero per provincia (Top20):

2023				
	Gen-Dic 2023	Var.%	quota	Var.%
	Mln. euro	23/22	2023 (%)	23/19
Totale EXPORT ITALIA	11.459,2	10,7	100,0	52,8
di cui da:				
1 Arezzo	3.491,6	9,4	30,5	63,6
2 Vicenza	2.162,5	1,7	18,9	56,0
3 Milano	1.920,0	66,2	16,8	140,0
4 Alessandria	1.888,1	8,7	16,5	-9,4
5 Firenze	576,0	23,6	5,0	237,8
6 Treviso	331,5	-2,5	2,9	64,2
7 Torino	276,0	-54,8	2,4	27,8
8 Varese	140,2	61,3	1,2	122,1
9 Padova	102,8	15,1	0,9	58,4
10 Roma	96,5	-4,1	0,8	60,1
11 Lecco	77,5	11,9	0,7	27,7
12 Venezia	29,5	-29,7	0,3	2,6
13 Bologna	26,8	1,7	0,2	148,8
14 Genova	26,7	-6,2	0,2	51,1
15 Napoli	22,3	-8,9	0,2	-2,7
16 Piacenza	20,7	80,5	0,2	332,9
17 Brescia	20,4	-2,4	0,2	91,0
18 Como	19,4	33,2	0,2	205,4
19 Rovigo	17,7	32,9	0,2	432,0
20 Bergamo	15,0	15,2	0,1	127,1
Altre province	198,2	5,6	1,7	36,4

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

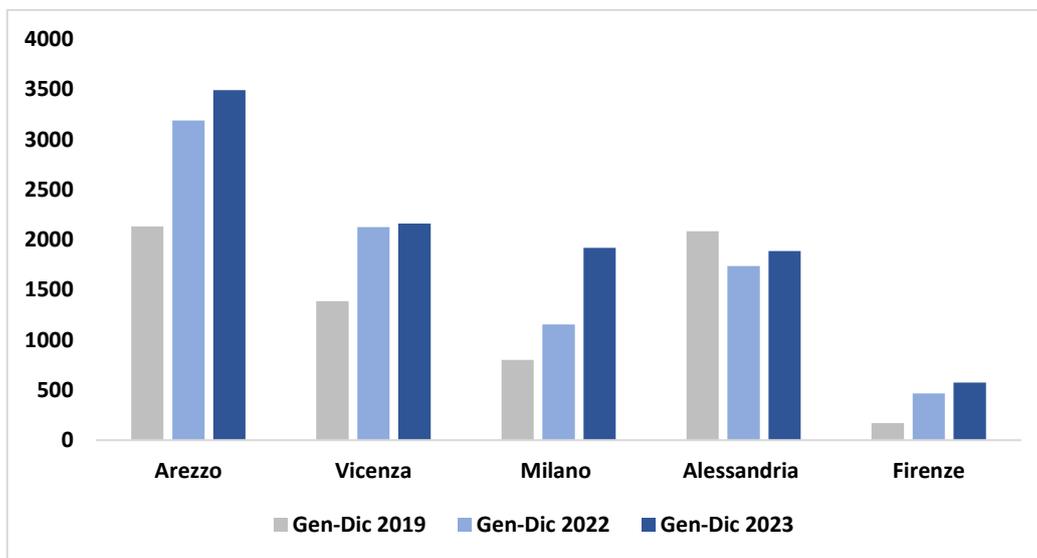
Tutte le province della Top20 risultano ampiamente al di sopra dei livelli del 2019 pre-Covid, con l'unica eccezione di Alessandria, che presenta ancora un gap del -9,4% rispetto ai valori di allora

(corrispondente a -196 milioni di euro in termini assoluti) e di Napoli, al di sotto nella misura del -2,7% (-0,6 milioni).

Milano, come anticipato, è la provincia con l'espansione maggiore in termini assoluti sul 2022: i flussi 2023 verso l'estero hanno superato di oltre 557 milioni di euro quelli del gennaio-dicembre 2022. Arezzo e la stessa Milano sono i territori con la crescita maggiore in termini assoluti nel raffronto anche con il 2019 pre-pandemia: +1.358 milioni la prima, +1.120 la seconda.

Firenze, tra le principali province esportatrici, è invece quella che evidenzia l'incremento più elevato dell'export in termini percentuali (+237,8%), dal 2019 al 2023. Sia per Milano che per Firenze le leve di questi aumenti sono stati i flussi verso la Svizzera.

Figura 4 – Le prime 5 province esportatrici O-A-G nel 2023 e raffronto con 2019 e 2022
(Milioni di euro)



Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

Passando all'esame dei paesi partner più importanti di ogni distretto e delle relative performance, le produzioni orafe aretine hanno avuto come sbocco principale la Turchia che, forte di una crescita del +109,1%, ha superato gli Emirati Arabi, risultati invece in calo del -6,1% rispetto al 2022; l'export verso la Turchia ha pesato, quindi, per il 21,8% del totale provinciale di settore, quello verso gli Emirati Arabi il 19,6%. Al terzo posto, il mercato statunitense ha registrato una variazione a due cifre, nella misura del +17,8%, che si traduce in un +130,2% rispetto al 2019; tale mercato ha inciso, dunque, per il 13,5%. Hong Kong, crocevia per la moda e il lusso in Asia, nonostante la variazione del +20,0%, è rimasto invece al di sotto del -20,9% rispetto all'export del 2019. La Francia, quinta, ha sperimentato una lieve contrazione (-0,7%), risultando il primo sbocco UE del distretto.

Con riferimento a Vicenza, i primi clienti si sono rivelati gli Stati Uniti, pur in flessione del -6,3%, ma in grado di assorbire il 21,9% dei flussi di O-A-G provinciali; seguono in graduatoria gli Emirati Arabi (+3,7%) e il Sud Africa (in arretramento del -12,8%). L'export destinato alla Romania ha visto un rialzo del +27,8%. Anche se lontano dall'impennata rilevata per flussi da Arezzo, sono cresciute del +32,4% le esportazioni da Vicenza verso la Turchia.

L'export di Alessandria si concentra per quasi 1/3 in Irlanda – hub logistico-commerciale del settore per questa provincia, di recente avvio – che dopo i ritmi molto sostenuti del 2020 e 2021 e il consolidamento del 2022 (+5,0%) torna a crescere a due cifre, nell'ordine del +26,4%. La Francia,

**Tabella 8 – Settore orafa-argentiero-gioielliero:
le prime 5 destinazioni dell'export dei principali distretti, 2023**

	Gen-Dic 2023 Mln. euro	Var.% 23/22	quota 2023 (%)	Var.% 23/19
AREZZO	3.491,6	9,4	100,0	63,6
principali destinazioni:				
Turchia	760,8	109,1	21,8	282,8
Emirati Arabi Uniti	685,0	-6,1	19,6	22,0
Stati Uniti	471,2	17,8	13,5	130,2
Hong Kong	235,9	20,0	6,8	-20,9
Francia	228,5	-0,7	6,5	64,0
Resto del Mondo	1.110,1	-12,6	31,8	51,8
VICENZA	2.162,5	1,7	100,0	56,0
principali destinazioni:				
Stati Uniti	472,5	-6,3	21,9	82,0
Emirati Arabi Uniti	313,8	3,7	14,5	65,6
Sud Africa	118,9	-12,8	5,5	78,2
Romania	105,7	27,8	4,9	60,9
Turchia	104,6	32,4	4,8	171,5
Resto del Mondo	1.046,9	2,5	48,4	36,6
ALESSANDRIA	1.888,1	8,7	100,0	-9,4
principali destinazioni:				
Irlanda	639,7	26,4	33,9	609,6
Francia	277,0	-9,1	14,7	-44,5
Stati Uniti	181,7	1,6	9,6	-21,4
Svizzera	173,4	-1,7	9,2	-75,6
Hong Kong	155,7	20,9	8,2	-7,5
Resto del Mondo	460,6	4,1	24,4	19,2
MILANO	1.920,0	66,2	100,0	140,0
principali destinazioni:				
Svizzera	693,1	409,5	36,1	409,9
Francia	414,8	44,4	21,6	318,9
Stati Uniti	175,3	13,1	9,1	78,8
Hong Kong	63,0	51,7	3,3	5,9
Cina	55,6	26,6	2,9	257,5
Resto del Mondo	518,1	5,4	27,0	32,1
NAPOLI+CASERTA	34,9	5,0	100,0	26,6
principali destinazioni:				
Stati Uniti	9,7	3,1	27,8	64,7
Emirati Arabi Uniti	3,5	93,2	9,9	211,0
Hong Kong	2,6	-11,5	7,6	-58,8
Svizzera	2,3	84,1	6,6	88,0
Giappone	1,9	-18,1	5,3	-22,7
Resto del Mondo	14,9	-3,9	42,7	42,0

Fonte: Centro Studi Confindustria FEDERORAFI su dati ISTAT

seconda destinazione, ha invece ceduto un -9,1% (unico segno negativo tra le prime 5 destinazioni), e soprattutto risulta significativamente inferiore anche rispetto ai livelli del 2019 (-44,5%).

Trend favorevole, anche se modesto, si registra per l'export alessandrino verso gli USA (+1,6%), mentre la Svizzera cede il -1,7%. I flussi verso Hong Kong si sono invece incrementati del +20,9%. Il possibile ruolo dell'Irlanda come "ponte" verso altri paesi rende ovviamente meno facile interpretare l'andamento reale della domanda sui mercati finali di destinazione

Come anticipato, Milano presenta un'impennata dei flussi verso la Svizzera, segnando una variazione del +409,5% su base annua (+557 milioni di euro in valore assoluto), che porta il valore esportato a cinque volte rispetto a quello del 2022. Tale aumento può essere incrociato con la flessione accusata dalla provincia di Torino (-370,1 milioni di euro), che viene quindi in parte compensato. La Francia, altro tradizionale partner commerciale legato agli operatori del segmento lusso, mostra un +44,4%. Gli USA, terzo mercato, seguono a notevole distanza (175 milioni di euro, pari al 9,1% dell'export provinciale del periodo analizzato ovvero corrispondente a meno della metà dell'export in Francia), evidenziando comunque un incremento del +13,1%. Quarta posizione si rileva per Hong Kong, risultato in sensibile miglioramento rispetto al 2022 (+51,7%) e seguito, a breve distanza, dalla Cina (+26,6%, con un'incidenza del 2,9% sul totale dell'export provinciale).

Il distretto che coinvolge Napoli e Caserta, infine, importante dal punto di vista produttivo benché le due province siano solo al 15° e al 23° posto nella graduatoria territoriale dell'export, dopo una buona partenza nei primi 3 mesi dell'anno (+16,4% tendenziale) e, viceversa, un'inversione di tendenza nel secondo e terzo trimestre, chiude l'anno 2023 in area positiva con un aumento tendenziale pari al +5,0%.

Tra i mercati esteri di sbocco primeggiano gli USA (+3,1%), dove è diretto quasi il 30% dei flussi esteri distrettuali. Al secondo posto gli Emirati Arabi, in forte crescita (+93,2%), pur con un'incidenza ancora di poco inferiore al 10,0%. Al terzo e quarto posto, gli hub di Hong Kong e Svizzera, caratterizzati tuttavia da un andamento contrapposto: Hong Kong flette del -11,5%, la Svizzera cresce del +84,1%. Andamento negativo ha colpito anche l'export diretto in Giappone, in calo del -18,1%.

Confindustria FEDERORAFI

Federazione Nazionale Orafi Argentieri
Gioiellieri Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

 02 58316111

E-mail: info@federorafi.it – centrostudi@federorafi.it

Il presente documento è stato realizzato utilizzando i dati di interscambio commerciale, nazionali e territoriali, estratti da Istat Coeweb nel mese di aprile 2024, all'indice mensile Istat della produzione industriale e ai dati Infocamere-Movimprese.

Istat ha rilasciato, in data 16/11/2023, le cifre definitive revisionate relative all'Anno 2022, utilizzate nella stesura di questo documento; quelle 2023 sono invece provvisorie. A settembre 2023 Istat ha inoltre operato una rettifica nei dati di import del mese di marzo 2023, anch'essa qui considerata.

Pubblicazione a cura di Confindustria FEDERORAFI

La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria FEDERORAFI. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria FEDERORAFI ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria FEDERORAFI non si ritiene responsabile.